

Episode 85

Introduction

Stefano: Oggi è giovedì 28 agosto 2014. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Benedetta è in vacanza questa settimana ed io sarò qui in studio per condurre il programma insieme ad Emanuele. Ciao a tutti!

Emanuele: Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano, bentornato alla trasmissione!

Stefano: Grazie, Emanuele! Presentiamo ora gli argomenti che approfondiremo nella puntata di oggi. Come di consueto, dedicheremo la prima parte della nostra trasmissione ai temi di attualità. Parleremo della lotta contro lo Stato Islamico, e della crescente preoccupazione che si sta diffondendo in molti paesi occidentali, dove diverse persone si stanno arruolando tra le fila dell'ISIS. Parleremo poi di un nuovo cessate il fuoco permanente in vigore a Gaza. Vedremo inoltre come alcune società statunitensi stiano approfittando della cosiddetta "inversione fiscale". Infine ricorderemo il celebre attore e regista inglese Richard Attenborough, scomparso domenica scorsa.

Emanuele: Grazie, Stefano!

Stefano: Il programma proseguirà poi con lo spazio dedicato alla grammatica italiana. Nel dialogo di questa settimana esploreremo i superlativi assoluti che utilizzano i prefissi *super-* e *ultra-*. Concluderemo infine la trasmissione con il segmento dedicato alle espressioni idiomatiche italiane. La locuzione che abbiamo scelto oggi è - Avere, tenere in serbo.

Emanuele: Perfetto!

Stefano: Sei pronto per cominciare il programma, Emanuele?

Emanuele: Super pronto!

Stefano: Che lo spettacolo abbia inizio, allora!

News 1: Stati Uniti, il governo autorizza i voli di ricognizione sulla Siria

Il governo degli Stati Uniti sta valutando la possibilità di lanciare una serie di attacchi aerei contro le basi dello Stato Islamico (ISIS) in territorio siriano. Nella serata di lunedì, fonti ufficiali dell'amministrazione Obama hanno annunciato la decisione del Presidente di autorizzare un programma di voli di ricognizione nei cieli della Siria in preparazione degli attacchi.

La Siria si è detta disposta a collaborare con la comunità internazionale nella lotta contro lo Stato Islamico. Il governo siriano, tuttavia, ha sottolineato che ogni attacco dovrà avvenire con il suo permesso. In caso contrario, le incursioni aeree saranno considerate come un atto di aggressione. Il lancio delle incursioni sul territorio siriano potrebbe implicare la collaborazione con il presidente Bashar al-Assad, una figura politica che i governi occidentali hanno, in numerose occasioni, invitato a dimettersi.

Dal lancio delle operazioni contro lo Stato Islamico, l'8 agosto scorso, Washington ha messo in atto centinaia di attacchi aerei nelle regioni settentrionali dell'Iraq. Gli Stati Uniti hanno deciso di valutare la possibilità di espandere gli attacchi al territorio siriano in seguito alla diffusione da parte del gruppo

estremista sunnita di un video nel quale è possibile vedere l'esecuzione del giornalista americano James Foley. Foley era stato rapito in Siria nel 2012.

Emanuele: Un'alleanza con Assad! Sembra irreali, vero? Ma... Stefano, come si suol dire, "il nemico di un mio nemico è mio amico"...

Stefano: Io non credo che gli Stati Uniti abbiano davvero intenzione di chiedere il permesso ad Assad per colpire le forze dell'ISIS presenti sul territorio siriano.

Emanuele: In ogni caso, per eliminare la minaccia completamente, gli Stati Uniti dovranno combattere l'ISIS anche in Siria. A proposito, Stefano, questa minaccia non riguarda solo l'ascesa dell'ISIS in Medio Oriente. Esiste infatti la concreta possibilità che i combattenti dello Stato Islamico rientrino poi negli Stati Uniti e in altri paesi occidentali.

Stefano: Tra i combattenti dello Stato Islamico ci sono anche degli occidentali?

Emanuele: Sì! Pensa che un americano, Douglas McCain, che combatteva con l'ISIS, è stato ucciso nel fine settimana. Sembra incredibile, un cittadino americano si era arruolato nel gruppo! E McCain certamente non è l'unico.

Stefano: Sì, immagino che questo sia un compito molto difficile per l'intelligence statunitense... rintracciare gli occidentali che vanno in Siria al fine di essere reclutati dai jihadisti. Tutte queste persone potrebbero poi fare ritorno negli Stati Uniti per compiere degli attentati terroristici.

News 2: Israele e Hamas acconsentono a un cessate il fuoco prolungato

Lo scorso martedì, dopo 50 giorni di combattimenti, Israele e Hamas hanno accettato un accordo proposto dall'Egitto per un cessate il fuoco prolungato. Dallo scorso 8 luglio, Hamas ha lanciato 4.000 razzi verso Israele, uccidendo 64 soldati e sei civili israeliani. Israele ha realizzato circa 5.000 incursioni aeree sul territorio di Gaza, prendendo di mira, secondo quanto asserito, postazioni lanciamissili e depositi di armi. Secondo i dati delle Nazioni Unite, 2.143 palestinesi, circa tre quarti dei quali civili, sono rimasti uccisi. Inoltre, più di 11.000 palestinesi sono stati feriti e 100.000 hanno perso le loro case.

In base all'accordo di martedì, Israele consentirà l'importazione di prodotti verso Gaza, compresi gli aiuti umanitari e i materiali necessari per la ricostruzione. I pescatori palestinesi potranno espandere la loro zona di pesca fino a 10 chilometri dalla costa. I negoziati riprenderanno tra un mese, e vedranno le due parti impegnate a discutere questioni più complesse, tra cui la liberazione dei prigionieri di guerra e la costruzione a Gaza di un nuovo scalo marittimo e di un aeroporto.

Dopo sette settimane di combattimenti, Gaza rimane sotto il controllo di Hamas. Nonostante Hamas abbia dichiarato vittoria, solo un terzo della sua dotazione missilistica rimane intatta, e la rete di gallerie costruite dal gruppo sotto il confine con Israele è stata in gran parte distrutta.

Emanuele: Io mi chiedo perché la gente a Gaza stia festeggiando come se questa fosse una vittoria vera. Hamas esce dal conflitto gravemente indebolito e a Gaza c'è bisogno di una ricostruzione radicale. Buona parte della città è stata distrutta!

Stefano: Molti palestinesi sono semplicemente felici che gli attacchi aerei siano finiti, Emanuele.

- Emanuele:** Ma possiamo dire che la guerra sia veramente finita? La popolazione di Gaza è stata sottoposta a tre guerre negli ultimi anni! Dobbiamo forse aspettarci un'altra guerra tra qualche anno?
- Stefano:** Forse potremmo descrivere questo cessate il fuoco come la conclusione di una "battaglia" nel contesto di una lunga guerra. Tuttavia questo sembra il momento giusto per trovare una soluzione di tipo permanente per il conflitto.
- Emanuele:** E che tipo di soluzione si propone?
- Stefano:** Il presidente Mahmoud Abbas ha detto che intende rivolgersi alla comunità internazionale per esplorare la possibilità di creare uno stato palestinese indipendente.
- Emanuele:** E tu pensi che Israele sarà d'accordo? Le due parti non riescono a raggiungere un accordo nemmeno relativamente alla ricostruzione del porto e dell'aeroporto a Gaza! Immagino che Israele esigerà che Hamas deponga le armi, e il gruppo militante respingerà la richiesta. Di fatto, Hamas ha detto di voler ricostruire e migliorare la qualità delle sue attrezzature belliche!
- Stefano:** La situazione è ancora estremamente tesa, è vero, ma io vedo alcuni segnali positivi. Ad esempio, Israele sta allentando il blocco delle importazioni e consente ora l'accesso di alcuni prodotti nel territorio di Gaza. E ha inoltre autorizzato l'espansione della zona di pesca.
- Emanuele:** A me sembra che i termini del presente accordo siano troppo simili a quelli che erano stati raggiunti nel 2012, dopo l'ultimo grande conflitto nella regione! Mi auguro che l'epilogo non sia il medesimo e che questa volta il cessate il fuoco possa reggere.

News 3: Burger King si fonde con Tim Hortons e sposta la sua sede in Canada

L'icona americana del fast food Burger King ha firmato un accordo, martedì scorso, per l'acquisizione della catena di coffee shop canadese Tim Hortons, per oltre 11 miliardi di dollari. La nuova società avrà ristoranti in 100 paesi e un fatturato annuo di 22 miliardi di dollari, diventando la terza più grande catena di fast food del mondo.

Le due società continueranno ad essere amministrate nei loro uffici centrali. Oakville, nello stato canadese dell'Ontario, nel caso di Tim Hortons e la città di Miami nel caso di Burger King. Burger King sposterà, comunque, la propria sede in Canada e si accinge a completare un'operazione nota come "inversione fiscale". Nel quadro di un'inversione, una società statunitense si fonde con una società estera più piccola, e trasferisce la propria sede in un paese con aliquote fiscali più basse al fine di ridurre il proprio carico fiscale.

L'accordo ha già ricevuto le critiche di alcuni parlamentari, che hanno chiesto ai consumatori di boicottare Burger King. Sia il Congresso che l'amministrazione Obama sono stati invitati a prendere posizione in merito. Di fatto, lo scorso mese di luglio, il presidente Obama aveva definito le inversioni "legali", ma moralmente "sbagliate", e aveva rivolto un appello alle imprese, invitandole a praticare il "patriottismo economico". Nel corso dell'ultimo decennio, almeno 47 società statunitensi hanno completato un'operazione di inversione, e diverse nuove inversioni sono state proposte negli ultimi mesi.

Emanuele: Sai che cosa ho intenzione di fare, Stefano?

Stefano: Smettere di comprare i prodotti di Burger King?

Emanuele: Sì! D'ora in poi sceglierò Wendy's o White Castle!

Stefano: Calma, Emanuele. Questa è una fusione strategica. Entrambe le società trarranno vantaggio da questa operazione.

Emanuele: Immagino che le aliquote fiscali sulle imprese siano più basse in Canada rispetto agli Stati Uniti, giusto?

Stefano: Decisamente! Gli Stati Uniti hanno una delle aliquote fiscali più alte nell'ambito delle economie sviluppate!

Emanuele: Ed è questo l'unico motivo per cui le imprese spostano la propria sede all'estero?

Stefano: Potremmo criticare l'avidità delle imprese, o forse è il governo ad essere avido. Hmm... forse si tratta di entrambe le cose, non lo so! Ma ciò che so è che bisogna fare qualcosa in proposito.

Emanuele: Tu che cosa proponi? Una legge anti-inversione?

Stefano: No. Qualsiasi restrizione anti-inversione rischierebbe di danneggiare economicamente le imprese statunitensi e potrebbe avere delle conseguenze impreviste, spingendo gli investimenti altrove. La maggior parte degli analisti identificano il vero problema nel codice fiscale aziendale. È un sistema complesso e anti-competitivo. E non è in sintonia con l'evoluzione dei modelli imprenditoriali globali degli ultimi 30 anni.

Emanuele: Tu pensi che il Congresso stia valutando la possibilità di una riforma del sistema di tassazione delle imprese?

Stefano: È necessario creare un ambiente più appetibile per le imprese, e, per raggiungere questo obiettivo, è necessario realizzare una revisione di ampia portata del sistema fiscale. Chissà, tale riforma potrebbe essere messa in atto il prossimo anno. In ogni caso si tratta di una questione intensamente politica!

News 4: Muore Richard Attenborough, il regista del film Gandhi

È morto domenica scorsa all'età di 90 anni l'attore e regista inglese Richard Attenborough. L'anno scorso Attenborough si era trasferito in una residenza per anziani per stare accanto all'attrice Sheila Sim, con la quale era sposato da 69 anni e, ultimamente, era diventato molto debole.

Nel 1982 Attenborough aveva diretto il film *Gandhi*, che vinse otto premi Oscar, tra cui il riconoscimento come miglior film e la statuetta per la miglior regia.

Nominato cavaliere nel 1976, Richard Attenborough ha fatto parte di numerose organizzazioni di prestigio, quali il British Film Institute, la Tate Gallery e l'Associazione per la lotta alla distrofia muscolare. Per molti anni presidente dell'Accademia britannica di arti cinematografiche e televisive, nonché dell'Accademia reale di arte drammatica, Sir Attenborough è stato inoltre membro del partito laburista britannico e un grande tifoso del Chelsea.

Emanuele: Se ne va un'altra leggenda del cinema!

- Stefano:** Io sono piacevolmente stupito dalla quantità di messaggi di omaggio che sono arrivati da tutto il mondo. Dal primo ministro David Cameron a Steven Spielberg, tutti hanno espresso sentite parole di ammirazione in memoria di Attenborough.
- Emanuele:** Sembra che la gente voglia rendere omaggio non soltanto al suo talento artistico, ma anche al suo ruolo di personaggio pubblico.
- Stefano:** È vero. Attenborough è stato uno splendido attore e un regista di talento, ma non dobbiamo dimenticare il suo impegno sociale. Membro attivo di oltre 30 associazioni artistiche e filantropiche, Attenborough ha inoltre appoggiato importanti campagne di fundraising.
- Emanuele:** Wow, era un uomo impegnato! Non c'è da meravigliarsi se gli inglesi sono così orgogliosi di lui!
- Stefano:** Inoltre era in netto anticipo sui tempi in campo politico. Il suo appoggio a cause progressiste, come il movimento anti-apartheid e il movimento per l'indipendenza dell'India... le sue opinioni politiche progressiste sono chiaramente visibili in molti dei suoi film. Pensiamo a film come *Grido di Libertà* o *Gandhi*.
- Emanuele:** Certo! E, per il pubblico più giovane, il suo nome sarà per sempre associato all'eccentrico John Hammond, il visionario che fece rivivere i dinosauri nel film *Jurassic Park*.
- Stefano:** E non dimentichiamo Babbo Natale in *Miracolo nella 34ª strada*! Dolce, saggio e generoso... rappresenterà per sempre il perfetto Babbo Natale.

Grammar: Absolute Superlatives: The Prefixes *super-* and *ultra-*

- Emanuele:** Sai che con alcuni membri del club "Archeologi della Cucina" siamo andati alla riscoperta di una famosa e **ultracentenaria** salsetta?
- Stefano:** Che cosa hai fatto? E con chi? Spiegami un po' meglio di cosa stai parlando, altrimenti non capisco nulla.
- Emanuele:** Adesso ti faccio un'introduzione **ultrarapida**: è un club **superchic** che riunisce alcuni appassionati della buona cucina.
- Stefano:** Non mi dire che tutte le volte che vi riunite in un ristorante, fate a gara a chi finisce prima di mangiare tutte le pietanze che ci sono sul menù.
- Emanuele:** Ma no...! Quell'associazione l'ho abbandonata su consiglio del medico... e puoi immaginare il perché: i valori del colesterolo erano troppo alti!
- Stefano:** Ci credo! Beh, visto che adesso ti dedichi ai pasti **superleggeri**, qual è lo scopo di questa tua nuova associazione?
- Emanuele:** Siamo un gruppo di persone **superattive** e ci riuniamo una volta alla settimana con l'obiettivo di riscoprire e assaggiare antiche ricette.
- Stefano:** Questa sì che è un'attività sana! Deve essere affascinante poter ritrovare i sapori di un tempo attraverso ricette ormai dimenticate.
- Emanuele:** È proprio questo il principio su cui si basa il nostro club: rivivere il passato attraverso il cibo. Non male come idea, vero?

Stefano: Anche se si tratta di vecchie ricette, quest'idea è davvero **ultramoderna**! Sono curioso: che tipo di salsa avete riscoperto questa settimana?

Emanuele: La regina di tutte le salse, deliziosa e pregiata, il gioiello dei cuochi dell'antica Roma.

Stefano: C'è solo una salsa che i romani adoravano e mettevano dappertutto: stiamo parlando del *garum*, vero?

Emanuele: Giusto! In realtà si tratta di una ricetta ellenica, ma Roma, che all'epoca era una **superpotenza**, la fece propria e iniziò a produrla in grandi quantità.

Stefano: Se ricordo bene, il *garum* è una stucchevole salsetta a base di pesce. Disgustosa per me, certo, che sono **ultrasensibile** agli odori.

Emanuele: Pensa che noi usiamo la ricetta originale che scrisse il poeta Marziale.

Stefano: E immagino che tu stia fremendo dalla voglia di dirmi come l'avete preparata.

Emanuele: È vero! Per realizzare questa salsa si usano le parti di scarto di sardine e sgombri. Le interiora, le branchie e il sangue vengono coperti con uno strato di sale e lasciati macerare sotto il sole per circa un mese.

Stefano: Te l'avevo detto che era una cosa disgustosa...

Emanuele: Non mi interrompere, non ho ancora finito! Le interiora di pesce, poi, vanno disposte in un recipiente sul cui fondo riposa uno strato di erbe aromatiche.

Stefano: Un procedimento davvero **ultralento**, visto che per assaggiare il *garum* bisogna poi aspettare un mese.

Emanuele: Ci vuole un po' di pazienza, è vero, ma vale la pena aspettare. Ti posso assicurare che il risultato è davvero sorprendente.

Stefano: Davvero? Saresti capace di descrivermi il sapore?

Emanuele: Devo pensarci un attimo... il sapore della salsa che abbiamo realizzato era ricco e intenso, ma, allo stesso tempo, **superleggero**.

Stefano: Come una zuppa di aragosta?

Emanuele: Non esattamente, ma non sei molto lontano dal sapore e dai profumi che si respiravano nelle cucine della Roma imperiale.

Stefano: Devo farti i miei complimenti! Tu e il tuo team di ricercatori di ricette avete fatto davvero un bel lavoro. Bravi!

Expressions: **Avere, tenere in serbo**

Emanuele: Non so se te l'ho già detto, ma ultimamente ho scoperto di avere una grande passione per i romanzi polizieschi.

Stefano: Forse me l'hai detto, ma ora non ricordo.

Emanuele: Beh, non importa! Cercavo solo un pretesto per parlarti del libro che sto leggendo in questi giorni. Vuoi sentire di che si tratta?

Stefano: Che domanda sciocca! È come se svelassi a un bambino goloso di **tenere in serbo** per lei una bella torta al cioccolato, e poi gli chiedessi se la vuole assaggiare...

Emanuele: Hai ragione, avevo quasi dimenticato che sei un avido lettore. Oggi per te **ho in serbo** un argomento davvero interessante. Parleremo dell'Isola del Garda e dei suoi misteri.

Stefano: Che misteri potrà mai nascondere quella innocua isoletta? È così piccola che, se dovessimo contare i passi che ci vogliono per percorrerla tutta, forse non arriveremmo nemmeno a mille.

Emanuele: Come mai la conosci? Ci sei mai stato? Quando?

Stefano: Mi stai facendo l'interrogatorio? Invece di leggere storie di ladri e poliziotti, forse dovresti dedicarti ai romanzi rosa.

Emanuele: Quello mai! Allora... di che stavamo parlando? Ah sì, sto aspettando ancora una tua risposta...

Stefano: Va bene, ispettore... conosco l'Isola del Garda perché ci sono stato qualche anno fa, arrivandoci in battello, dal porto di San Felice del Benaco.

Emanuele: Bene! Ma **ho in serbo** un'altra domanda per te. Dimmi, hai notato qualcosa di sospetto durante la tua visita?

Stefano: A dire il vero, sì! L'isola era coperta di boschi di pini, sequoie e acacie... e c'erano anche tantissime piante e fiori di ogni genere in un bellissimo giardino.

Emanuele: E con questo?

Stefano: Quel luogo era incantevole, quasi surreale. Una vera isola delle meraviglie, proprio come nelle favole.

Emanuele: Non fare lo spiritoso! Non mi riferivo alla flora dell'isola!

Stefano: Allora, forse pensavi alla bellissima villa neogotica in stile veneziano, ricca di oggetti d'arte e mobili antichi, vestigia di un glorioso passato.

Emanuele: No, neanche a questo!

Stefano: Sull'isola si sono avvicendati romani e longobardi. L'Isola del Garda ha anche ospitato artisti, illustri letterati e aristocratici, nonché guide spirituali come San Francesco D'Assisi.

Emanuele: Certo, l'isola è famosa per i tanti personaggi illustri che vi hanno soggiornato, ma è anche vero che questo luogo **ha in serbo** enigmi e misteriosi segreti.

Stefano: È di questo che parla il tuo libro? Svela qualche episodio funesto avvenuto nella bella villa in un'epoca lontana?

Emanuele: Tanto lontana, non direi... Negli anni tra il 1921 e il 1924 scomparvero misteriosamente, inghiottite dalle acque del lago, due importanti nobildonne.

Stefano: Forse si è trattato di due semplici incidenti, e il sospetto nasce dal fatto che le due fatalità abbiano avuto luogo a pochi anni di distanza l'una dall'altra.

Emanuele: Sì, ma, vent'anni prima, era scomparso allo stesso modo un uomo che faceva parte di una delegazione commerciale prussiana. Tutto troppo strano, secondo l'autore del mio libro, per essere una mera coincidenza.

Stefano: Dici che esiste un nesso tra questi eventi? Forse gli ospiti della villa moriranno ad uno ad uno, come nel romanzo giallo di Agatha Christie *Dieci piccoli indiani*?

Emanuele: Mi stai prendendo in giro? Va bene, ho capito che le storie thriller non ti piacciono. Tu sei troppo romantico per apprezzare questo genere letterario.

Stefano: È vero e preferisco ricordare quel luogo come la mia isola delle meraviglie.